

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 6

Artikel: Il gruppo dello SMG al servizio della pace e della sicurezza
Autor: Brunetti, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247516>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Gruppo dello SMG al servizio della pace e della sicurezza

TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI

Nelle precedenti edizioni della rivista vi abbiamo informato sull' OSCE e sulle sue particolarità. Vogliamo ora approfondire l'argomento sulle molteplici attività che vengono svolte dal nostro Dipartimento della Difesa e più particolarmente dal Gruppo per la promozione della pace e la cooperazione nell'ambito della sicurezza, gruppo che fa parte dello Stato Maggiore Generale. Il compito principale del gruppo è quello di promuovere la pace e la sicurezza attraverso la cooperazione nell'ambito del partenariato per la pace, il controllo degli armamenti, il disarmo e la valutazione a livello euroregionale (OSCE) e globale (ONU, conferenza per il disarmo a Ginevra). Pianifica, gestisce e appoggia l'impiego dei militari svizzeri all'estero (p.es. Swisscoy) e gli impieghi individuali su mandato ONU o OSCE. Esso coordina inoltre le attività internazionali delle nostre Forze Armate. Il Gruppo, comandato dal div Joseph Schärli, è composto da due sezioni direttamente a lui subordinate e da due divisioni.

Attività delle due sezioni

La sezione del Partenariato per la pace (PfP) prepara e applica il programma annuale in ambito PfP, così come la messa in pratica dei programmi del Consiglio per il Partenariato euro-atlantico (CPEA) nei Balcani e nei paesi Baltici. Per questo motivo dispone di un ufficiale di collegamento presso la Partnership Coordination Cell della NATO a Mons in Belgio e di un rappresentante militare presso la missione svizzera al Quartier Generale della NATO a Bruxelles. Inoltre altri tre ufficiali e un aiutante sono impiegati come Partner Staff Element presso altri comandi NATO (Brunssum e Mons). Tutte queste attività sono elencate al sito www.pfp.admin.ch.

Il compito prioritario della sezione controllo euroregionale degli armamenti e del disarmo (MEAD) è di rappresentare gli interessi militari svizzeri al Forum per la cooperazione in materia di sicurezza (dialogo, negoziati e prevenzione dei conflitti) dell'OSCE. Il capo sezione è nel contempo consigliere militare della delegazione svizzera presso l'OSCE a Vienna. La sezione inoltre ha il compito di coordinare gli impieghi all'estero di esperti militari svizzeri, da una parte nell'ambito delle attività di valutazione e dall'altro della collaborazione in materia di armamenti e disarmo, anche in quelli dove la Svizzera non è firmataria. La sezione elabora pure le basi concettuali necessarie alla condotta dei negoziati. In questo ambito fa parte dei gruppi di lavoro incaricati di analizzare vantaggi e svantaggi militari e politici di una eventuale adesione svizzera a trattati futuri o esistenti.

La divisione per il controllo degli armamenti, del diritto internazionale dei conflitti armati e della collaborazione in materia di valutazione (MADV) ha come compito di difendere gli interessi militari delle nostre Forze Armate nei forum internazionali, così come nell'ambito della cooperazione della sicurezza multilaterale (diritto umanitario, sminamento, valutazione) e l'aiuto al disarmo. Essa è composta da tre sezioni :

- La sezione per il controllo globale degli armamenti e del disarmo (MEAD) che rappresenta gli interessi militari nelle negoziazioni multilaterali in questo ambito e particolarmente alla Conferenza del disarmo di Ginevra, così come in occasione delle conferenze sulla valutazione di trattati esistenti o altro.
- La sezione del diritto internazionale dei conflitti armati (DICA) si occupa della neutralità e dei diritti dell'uomo. Essa rappresenta il Dipartimento della Difesa alle conferenze internazionali, emette i regolamenti specifici e allestisce mezzi didattici per l'istruzione specifica. Si occupa della formazione dei consiglieri nel diritto delle nostre Forze Armate e dell'organizzazione di corsi DICA anche sul piano internazionale. Per saperne di più consultare il sito www.armee.ch/kvr
- La sezione dell'esecuzione dei trattati (ET) è responsabile per il trattamento, lo scambio e la diffusione delle informazioni. Essa coordina in Svizzera la l'applicazione delle misure di confidenza e di

Il compito principale del gruppo è quello di promuovere la pace e la sicurezza attraverso la cooperazione nell'ambito del partenariato per la pace, il controllo degli armamenti, il disarmo e la valutazione a livello euroregionale (OSCE) e globale (ONU, conferenza per il disarmo a Ginevra).



Il ten col SMG Stefano Brunetti con il capitano Brunetti della Brigata Centauro.

sicurezza (MDCS) iscritte sul documento di Vienna 99 OSCE e conduce le valutazioni, ispezioni, osservazioni o visite all'estero. Per poter svolgere questa funzione che richiede un discreto numero di persone, la sezione sta costituendo un pool di verificatori/ispettori a tempo parziale. Il sottoscritto, proprio recentemente, è riuscito a superare l'esame di selezione, entrando a far parte di questo pool, e ha già avuto la fortuna di effettuare una valutazione nella vicina penisola. Il documento di Vienna definisce chiaramente le particolarità di ogni attività svolta. La valutazione, nella quale un paese o più decidono di valutare una Grande unità di un paese aderente, a seconda di quote disponibili, deve svolgersi in una giornata e ha una durata fino a 12 ore. Il preavviso è di al massimo 7 e al minimo 5 giorni e tutti i paesi aderenti ne devono essere sempre informati. Per le ispezioni invece i termini sono molto più brevi dato che le si effettua quando esiste il dubbio di irregolarità.

Il 22 maggio 2001 infatti, assieme al capo delegazione col Heinz Staub ed ad un collega ci siamo recati a Novara, presso la Brigata Centauro, per la prima valutazione in assoluto che la Svizzera abbia mai effettuato in Italia. Straordinaria l'accoglienza riservatoci dalla frontiera di Chiasso in poi, dalle Autorità doganali, dagli specialisti del Centro italiano del Centro italiano per la Valutazione degli Armamenti (CIVA), Ufficiali dello Stato Maggiore della Difesa e della Brigata come pure dal comandante dei Carabinieri della Regione Como.

La maggior parte dei paesi ha nelle Forze Armate un Centro, dove lavorano ufficiali e sottufficiali professionisti, che si occupano unicamente di seguire que-

ste tematiche. La Svizzera invece ha deciso di farlo con personale che svolge prioritariamente altre mansioni, riducendo al minimo il personale specifico. La nostra delegazione dopo il briefing iniziale, molto completo ed esauriente, presentatoci dal Comandante Brig Gen Francesco Tarricone presso il comando della Brigata, ha avuto la possibilità di visitare il 52mo rgt di artiglieria, il 21mo rgt di fanteria e il 4° rgt carri. Interessantissimo è stato l'aspetto di aperto scambio di opinioni sulla situazione attuale nelle Forze Armate Italiane, di fronte alle galoppanti riforme e evoluzioni degli ultimi anni, che si è stabilito con i colleghi italiani. Per l'occasione abbiamo potuto avvicinare i nostri due paesi che di vicino a livello militare hanno purtroppo solo la frontiera, dato che i rapporti ufficiali sono quasi nulli. Anche qui non sorprende che a Berna i nostri capi, che di regola non capiscono l'italiano, non abbiano ancora realizzato che l'area geopolitica sud-est è oggi quella più calda e importante e quindi da tenere in considerazione. Gli interessi attuali elvetici sono rivolti ai paesi baltici.

Chissà se dopo gli ultimi avvenimenti a qualcuno si accenda finalmente la lampadina. Il div Joseph Schärli, promotore di questa valutazione, fortunatamente si è reso conto l'importanza di queste relazioni e al nostro rientro si è premurato di sapere anche come si erano svolte le attività e di valutare i passi successivi da compiere in futuro.

Tutte le attività svolte tra i paesi consentono un avvicinamento e una maggior comprensione delle situazioni specifiche quindi sono da favorire.

- La divisione operazioni a favore del mantenimento della pace si occupa di tutto ciò che concerne l'impiego dei militari svizzeri all'estero, quindi del reclutamento istruzione, impiego degli stessi e sostegno durante l'operazione. Il centro d'istruzione di Bière con la nuova denominazione di Swissint, dove vengono formati i militi della Swisscoy e gli osservatori dell'ONU, sarà presto trasferito alla caserma di Stans, che verrà ristrutturata per l'occasione.

Conclusione

Tutte queste attività sono spesso neglette da una buona parte degli ufficiali e questo è un vero peccato. Il nostro paese si sta creando una posizione di considerazione a livello internazionale proprio grazie a queste attività, iniziate già diversi anni fa nell'ombra proprio dal div Schärli, il vero pioniere di tutto ciò. Dopo gli ultimi sviluppi della situazione mondiale nessuno può più negare, che se si vuole rimanere efficienti e contare qualche cosa, bisogna partecipare attivamente a queste iniziative a livello regionale e internazionali.

La nostra posizione sempre critica e propositiva allo stesso tempo è apprezzata e ben vista da molti paesi amici e non. ■

**L'autore dell'articolo
con il generale
Francesco Tarricone.**

